

IVG

Disoccupazione, Coldiretti: “L’agricoltura è una risposta per i giovani”

di **Redazione**

17 Maggio 2018 - 11:40

IVG.it



Liguria. “Li chiamano bamboccioni ma in realtà il 56 per cento di loro accetterebbe un posto da spazzino, il 51 per cento punterebbe a un lavoro nella food delivery (consegna di cibo a domicilio) e un 50 per cento farebbe il dog sitter. Sono i giovani italiani tra i 18 e i 34 anni alla ricerca di un impiego, che ad oggi si trovano costretti a vivere con la paghetta dei genitori”. Lo rende noto Coldiretti, su dati Eurostat, specificando che a livello nazionale la mancanza di lavoro costringe i giovani a restare a casa con i genitori fino a 30,1 anni, quattro in più rispetto alla media europea di 26 anni.

“Le difficoltà economiche, con un mercato del lavoro altalenante dove si registra, a livello nazionale, un tasso di disoccupazione del 31,7 per cento costringono sempre più giovani a rimandare i progetti di indipendenza ad un futuro che non sembra neanche troppo vicino. Una situazione di disagio sociale che non di rado spinge i nostri giovani a cercare lavoro all'estero. La Liguria non fa eccezione, con un tasso di disoccupazione maschile che si è attestato a 10,6 per cento, mentre quello femminile addirittura all'11,7 per cento. Molti però sono i giovani under 40 che hanno scelto di provare la strada del lavoro autonomo in agricoltura, aprendo una propria azienda o rilevando quella della famiglia. È così che nel 2017 è stata registrata in Liguria la presenza di quasi 900 imprese giovani (il 10 per cento in più rispetto al 2016), numero che continua costantemente a crescere e che aiuta i ragazzi a non abbandonare il territorio”.

“La Liguria - affermano il presidente di Coldiretti Liguria Gerolamo Calleri e il delegato confederale Bruno Rivarossa - come il resto d'Italia vive le difficoltà proprie della ricerca di un lavoro stabile. A dare una boccata d'ossigeno ai giovani in una Regione a vocazione turistica come la nostra, è il lavoro stagionale, ma questo non basta per dare stabilità, sicurezza e possibilità di realizzazione. È per questo che molti hanno scelto di costruirsi un'indipendenza in agricoltura e nell'allevamento, scelta consapevole e non soluzione di ripiego in tempo di crisi: la terra ligure, tra le più care d'Europa, non facilita l'entrata dei giovani e proprio per questo i ragazzi che scelgono il lavoro agricolo sono determinati e convinti”.

“Come Coldiretti, nonostante il ritorno all'agricoltura giovani al nostro territorio e alla nostra società, riteniamo che il nuovo Governo debba identificare come priorità da risolvere il mancato inserimento dei giovani nel mondo del lavoro: questa è una perdita di risorse insopportabile per un Paese vecchio come l'Italia che deve tornare a crescere in modo deciso. Non possiamo più permetterci che i ragazzi abbandonino i nostri territori.”